

**OBIETTIVI E INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA
PIANIFICAZIONE ED IL GOVERNO DEL TERRITORIO**



COMUNE DI PISTOIA
SERVIZIO URBANISTICA E ASSETTO DEL
TERRITORIO

**OBIETTIVI E INDIRIZZI
DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE PER LA
PIANIFICAZIONE ED IL GOVERNO
DEL TERRITORIO**

Sindaco
Alessandro Tomasi

Assessore all'Urbanistica
Alessandro Capecchi

64

Premessa metodologica

Il documento di indirizzo che segue è strutturato come insieme di tematiche trasversali, il cui rilievo è considerato prioritario – ancorché generale e non esaustivo – da parte dell'Amministrazione Comunale, per improntare gli indirizzi della nuova pianificazione che il Comune intende avviare, prima il Piano Strutturale, poi il Piano Operativo. Queste tematiche verranno in prima istanza declinate in relazione agli obiettivi specifici individuabili per il PS e poi, tenuto conto dei contributi che saranno raccolti in una fase iniziale di consultazione, costituiranno la guida per la redazione del documento di avvio del procedimento per la formazione del PS, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale ed al conseguente processo di partecipazione.

Temi, “suggerimenti” ed esempi contenuti in queste sintetiche linee di indirizzo sono rielaborati ed integrati sulla base di:

- Documento Unico di Programmazione 2018-2020;
- Relazione di inizio mandato dell'Amministrazione;
- Relazione di monitoraggio al Regolamento Urbanistico (U.O. Gestione del RU e dei contributi);
- programma indicativo delle attività di informazione e partecipazione;
- rapporto di ricerca “...un approccio paesaggistico al nuovo Piano Strutturale” (Università degli Studi di Firenze, DIDA, Landscape Design Lab).

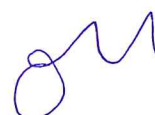
Gli ultimi 3 punti sono stati già oggetto di un primo convegno pubblico, svoltosi in data 27/9/2019 in Sala Maggiore, a cui seguiranno altri momenti di confronto anche con esperti del settore urbanistico per capire – anche con esempi concreti – come poter orientare scelte e processi.

Una nuova pianificazione più semplice ed efficace. Tempi certi per le risposte.

Gli strumenti di pianificazione del Comune di Pistoia, Piano Strutturale (2002/2004) e Regolamento Urbanistico (2010/2013), devono essere rinnovati secondo le indicazioni della Legge Regionale sul Governo del territorio.

In tale prospettiva, l'Amministrazione intende procedere a questa importante, complessa e ambiziosa operazione impostando il lavoro anche nella forma e attraverso il ripensamento delle modalità con le quali si vuole raggiungere l'approvazione di entrambi gli strumenti. In altre parole anche le caratteristiche più “tecniche” di P.S. e P.O. dovranno tendere a perseguire gli obiettivi trasversali che di seguito si propongono.

In primo luogo la modalità di formazione degli atti di pianificazione generale dovrà coinvolgere il numero maggiore possibile di interlocutori, singoli ed associati,



andando possibilmente oltre quanto previsto dalla vigente normativa regionale in materia di **informazione e partecipazione**, con l'obiettivo di formulare scelte quanto più possibile conosciute, condivise e quindi con maggiori possibilità di effettiva attuazione (cfr. DUP L01-02, L12). Ciò anche in coerenza con lo Statuto Comunale, sia in riferimento ai principi generali (art. 4) che per gli istituti della partecipazione (art. 26 comma 4).

A tale scopo, dopo la costituzione dell'Ufficio di Piano, composto dalla Dirigente del servizio urbanistica e da vari esponenti dell'ufficio (con successiva integrazione da parte di altri servizi) si è dato avvio alla raccolta delle istanze che i cittadini vorranno formulare nella forma di "pre-osservazione", partecipando sia alla "**consultazione popolare**" propedeutica all'avvio del nuovo Piano Strutturale (ottobre/novembre 2019), sia ai bandi per la raccolta di manifestazioni di interesse che il Comune dovesse pubblicare durante la formazione dei piani.

La formulazione dei piani dovrà inoltre necessariamente passare per una larga condivisione intersettoriale interna ai vari rami della macchina amministrativa comunale, oltre che da un confronto e apporto conoscitivo degli enti sovraordinati (Provincia, Regione) o con competenze specifiche (Genio Civile, Autorità di Distretto, Autostrade, gestori di pubblici servizi, ASL, ARPAT ed altri) fino alle Associazioni di categoria ed agli Ordini professionali.

In secondo luogo l'orizzonte verso cui tendere sarà sempre quello della **semplificazione delle normative** e dei procedimenti decisionali, anche in relazione alla conformazione delle previsioni ai contenuti del PIT/PPR, per statuire regole il cui rispetto possa effettivamente essere misurato sul territorio. In particolare i testi con valenza di disciplina di piano (tipicamente le Norme tecniche di Attuazione) dovranno avere una forma semplice e contenere il più possibile indicazioni chiare e redatte con una tecnica normativa univoca.

In tal senso sarà utile partire dalla verifica (monitoraggio) dell'applicazione che nel corso del tempo è stata fatta degli attuali PS e RU, per correggerne gli errori strutturali e le disposizioni rimaste non attuate, conservando al contempo quelle parti di quadro conoscitivo la cui validità rimane invariata.

In terzo luogo infatti è obiettivo dell'Amministrazione quello di poter garantire ai cittadini, ai professionisti ed alle imprese **tempi certi**, sia nell'elaborazione delle proposte che nella manifestazione delle decisioni, siano esse tecniche o di indirizzo politico amministrativo. Garantendo sempre un confronto diretto.

Per farlo occorre una inversione di tendenza, sia nel modo di rapportarsi all'esterno sia di intendere il rapporto con il mondo privato, sia esso sociale, sportivo o anche prettamente economico. Tutto ciò che non è espressamente vietato dalla



legge e dai regolamenti (salvo il caso dei contrasto con i principi generali) si può intendere come possibile.

1 _ Il ruolo metropolitano e le reti territoriali.

L'ampio territorio di Pistoia, pari a circa 236 km quadrati, deve essere pianificato e gestito nella prospettiva della valorizzazione del suo ruolo: non solo **“terzo polo” nell’ambito dell’area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia**, ma anche nucleo centrale e attrattore per gli abitanti dei Comuni contermini e, non ultimo, di contatto privilegiato con altre realtà regionali (Lucca e la costa) e non (Bologna e tutto l’asse della Porrettana).

Assieme, naturalmente, alla valorizzazione di alcune caratteristiche ed eccellenze di portata nazionale ed internazionale, assumere una prospettiva sovracomunale consentirà di mettere a sistema una serie di fenomeni e di singoli interventi in grado di migliorare la vivibilità e di rafforzare l’attrattività di Pistoia nel contesto di una Regione che fa del benessere e della qualità urbana il proprio tratto distintivo.

In questo senso la realizzazione della **terza corsia e del nuovo casello autostradale** (cfr. DUP L04-09), il raddoppio ferroviario in direzione di Lucca, il sistema di parcheggi scambiatori a sud della stazione con annesso Terminal Bus e gli interventi di valorizzazione della ferrovia Porrettana potranno – migliorandone l’integrazione nel trasporto pubblico – aumentare i collegamenti nelle varie direzioni possibili per e dalla città, aumentando anche le potenzialità economiche. In questo senso la previsione di funzioni di rango metropolitano e l’innalzamento della qualità del tessuto urbano potranno aumentare l’attrattività nei confronti dei territori della “cintura”, potendo contribuire al rafforzamento residenziale ed alla crescita di servizi e iniziative imprenditoriali e culturali.

Il tutto senza trascurare la necessità di adeguare e potenziare le **reti infrastrutturali** (banda larga, reti elettriche, wi-fi, fibra ottica, videosorveglianza nei luoghi pubblici) presenti sul territorio, intese come supporto imprescindibile – nell’era digitale – per lo sviluppo delle attività economiche, ma anche la piena fruibilità dei servizi alla persona e degli ambienti pubblici e privati.

2 _ Una città nel verde, per il verde

Avvicinandosi da ogni direzione verso il nostro Comune si percepisce che il tema del verde assuma, per e con Pistoia, un particolare rilievo in maniera quasi naturale.

Attraverso un **piano del verde** che sia integrato negli strumenti di pianificazione



“codificati” dalla Legge Regionale sul Governo del territorio (65/2014), sarà possibile declinare in chiave unitaria una serie di questioni finora tenute troppo separate: la gestione dell’evoluzione dei **paesaggi e delle attività di montagna e di collina**; l’organizzazione delle **aree di frangia urbana** e di quelle con maggiori condizioni di degrado; la possibilità di far collaborare, per la natura stessa della sua attività, il **vivaismo** alla qualità urbana compensandone il consumo di risorse; l’aumento della stessa **qualità urbana nei quartieri** (forestazioni, drenaggio urbano, corridoi ecologici e infrastrutture verdi) oggi dominati dall’asfalto e dal cemento.

Inoltre, la dovuta conformazione dei nuovi strumenti al PIT/PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale), spingerà prevedibilmente ad una declinazione paesaggistica dei temi del verde, inquadrabili ad ampia scala, anche valorizzando certe peculiarità già formalmente riconosciute, come la Zona Speciale di Conservazione “Tre Limentre – Reno” o in via di progressivo sviluppo (Parco lungo l’Ombrone e comprensorio dei Laghi Primavera), senza ledere le attività esistenti.

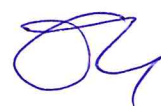
Ciò senza alcuna volontà museificatoria ma al contrario percependo l’ambiente come elemento vivo di sviluppo e diffusione di benessere ed opportunità.

3 _ Un territorio più sicuro, sotto ogni punto di vista

La sicurezza è ormai tema centrale della politica e della cronaca in tutto il Paese, andando ad improntare in maniera decisiva anche le forme ed i contenuti della pianificazione urbanistica di ultima generazione. Sono molti i temi relativi alla sicurezza del territorio che si andranno ad affrontare nei nuovi strumenti e numerose sono le novità normative intervenute rispetto alle ultime volte in cui questi temi sono stati affrontati.

Il nuovo **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e la Legge Regionale 41/2018** hanno consistentemente modificato il quadro di riferimento relativo al rischio idraulico e le prospettive di trasformazioni di importanti parti del territorio toscano; la gestione del rischio idrogeologico appare in stretta connessione con quella del presidio e della conduzione agricola della pianura, delle colline e delle montagne; la pianificazione per la **protezione civile** influenza di fatto le scelte urbanistiche ed i rispettivi piani devono essere concepiti in maniera integrata.

Una delle caratteristiche della nuova pianificazione di Pistoia deve quindi essere quella di saper guardare agli interventi immaginati anche con l’obiettivo del miglioramento della sicurezza, intesa in senso ampio, che costituisce un pre-requisito per ogni efficace politica di governo del territorio.



Molti sono già stati gli interventi in materia di **sicurezza ambientale** messi in campo dalla nuova amministrazione, ad iniziare dalla Polizia Ambientale fino alle telecamere di controllo per prevenire e colpire il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Un **Piano dei rifiuti** che tenga conto delle esigenze della città e delle periferie, e che si integri con un Piano della Sicurezza che vede già oltre 200 telecamere di sorveglianza, attraverso strumenti ed accordi che coinvolgano comitati e pro loco nella gestione e sorveglianza quotidiana dei beni comuni.

Un costante controllo delle immissioni, sia sonore che fisiche, per modellare – anche attraverso piani mirati di sicurezza e risanamento acustico – un territorio accogliente e salubre, in cui le attività economiche possano coesistere con le altre attività, ludiche e di vita quotidiana.

4 _ Lo sviluppo senza consumo di suolo: recupero, rigenerazione urbana, co-pianificazione per una valorizzazione del patrimonio pubblico e privato

La **riduzione del consumo di suolo** è ormai obiettivo imprescindibile delle politiche di governo del territorio e paradigma delle disposizioni normative della Regione Toscana.

L'Amministrazione di Pistoia condivide la necessità di orientare le trasformazioni territoriali verso il riuso e la riqualificazione degli spazi urbanizzati. In questo senso dovrà essere posta particolare attenzione al tema della “**rigenerazione urbana**” nelle sue varie declinazioni, con un'attenta definizione del margine urbano ed anche valorizzando alcune esperienze in corso (piano per la riqualificazione di il Bottegone come esidel cd. “bando periferie”) per proporre di nuove, anche sorrette da idee e capitali privati.

. Sarà necessaria una revisione delle **aree di frangia urbana** per come trattate nell'attuale PS e si potrà già supporre l'utilizzo del meccanismo dei **crediti edilizi** e dello **spostamento di volumi** nei successivi PO.

Lo studio dei margini urbani costituirà l'occasione per affrontare i temi **dell'edilizia sociale**, di cui va ridiscusso il piano e relativo regolamento di assegnazione delle aree, con ottica diversa e meccanismi fondiari e finanziari nuovi rispetto a quelli tradizionali.

Allo stesso modo, nel campo del **territorio rurale**, il ricorso alla localizzazione di nuove previsioni e alle relative procedure di copianificazione potrà fare riferimento sia alle grandi funzioni o ad ambiti strategici per tutta la città (area Ville Sbertoli, nuovo campeggio, impianti di pubblica utilità, nuove strade), ma anche a nuovi ambiti, opportunamente identificati, motivati e circoscritti, per lo sviluppo di funzioni

specifiche (come ad esempio nuovi insediamenti industriali e/o impianti sportivi).

Grande attenzione dovrà quindi essere dedicata all'utilizzo di forme di **energie rinnovabili** ed a tutti i miglioramenti che la tecnica e la ricerca propongono in campo ambientale ed edilizio, superando – laddove possibile e consentito – le rigide forme di classificazione storica e tipologica degli edifici e delle loro pertinenze, sempre che non siano imposti da vincoli sovraordinati.

5 _ Il territorio e le attività produttive

Il territorio Pistoiese ha sofferto più di altri una fase di rallentamento delle attività economiche la cui lunga durata produce effetti finora poco noti, ma di sicuro impatto negativo sulla qualità della vita. La pianificazione può, anche se solo in misura parziale, contribuire ad invertire la tendenza o ad attenuarne gli effetti territoriali negativi, mediante la promozione dei valori esistenti e la creazione di nuovi.

L'Amministrazione intende favorire lo **sviluppo delle attività produttive esistenti e l'attrazione di nuovi investimenti** rivolgendo la propria attenzione ad un'ampia gamma di realtà: da quelle legate alla produzione "in senso stretto" quali attività industriali ed artigianali, a quelle legate al settore edilizio, sulle quali maggiore può essere l'effetto di norme tecniche più semplici e incentivanti, fino a tutte quelle che vedono come luogo d'elezione il territorio rurale (vivaismo, agriturismo, allevamento, sport ...).

Occorre anche ripensare il sistema delle infrastrutture – sia fisiche che telematiche – a supporto delle aziende, a cominciare da diversi collegamenti viari e ferroviari fino alla creazione della rete in fibra ottica e della banda larga partendo dalle aree a più alta densità di attività economiche.

Si dovranno predisporre strumenti e incentivi per rafforzare la presenza delle aziende in collina e montagna, anche attraverso una diversa e più ponderata valutazione degli aspetti ambientali e paesaggistici.

6 _ Il ruolo nell'economia turistica. La città dell'arte e del commercio. La promozione territoriale

Pistoia può essere in grado di trovare nell'economia turistica un ruolo più importante di quello ricoperto finora. Il valore del centro storico e delle aree rurali di collina e montagna, anche alla luce dell'esperienza da Capitale Italiana della Cultura nell'anno 2017, può essere messo in risalto in funzione di un **turismo "lento"**, legato alla qualità della vita, alla salute e ad alla ricettività diffusa (cfr. DUP L06-07).

In questo senso saranno da valorizzare alcune peculiarità già presenti sul territorio (Giardino Zoologico, l'area di GEA ex Ce.Spe.Vi, il contiguo parco



nell'area dell'ex campo di volo, il sistema dei percorsi naturalistici lungo il torrente Ombrone ed il comprensorio dei Laghi Primavera e il ruolo degli operatori locali – anche nelle zone collinari e montane - in grado di fare sistema. Sarà inoltre possibile la messa a regime di una rete di percorrenze non motorizzate (pedonali, ciclabili e ippovie), con nodi attrezzati nei nuclei rurali storici e in centri ippici, che possano valorizzare i patrimoni territoriali diffusi.

La fruizione turistica del centro storico poi potrà essere potenziata e coniugata con l'uso da parte dei cittadini residenti, anche mediante una revisione dei sistemi di accessibilità, di sosta e della disciplina delle funzioni ammesse.

7 _ La Città Storica ed il Piano delle Funzioni

Pistoia si appresta a vivere ulteriori e profonde trasformazioni, generate da alcune scelte ormai compiute i cui effetti non sono stati a suo tempo ben ponderati.

Lo spostamento dell'ospedale fuori dalla città ha creato – unitamente all'intenso sviluppo della zona sud – uno squilibrio ulteriore rispetto alla già conosciuta divisione cittadina (che dorme in buona parte ad ovest e lavora anche, e per certi settori, soprattutto ad est). Ciò ha influenzato non poco le scelte e le trasformazioni urbanistico-edilizie, che hanno progressivamente svuotato il centro storico di funzioni pubbliche e di potenziale attrattiva, contribuendo ad indebolire anche la diffusa rete commerciale cittadina.

Occorre pertanto invertire la tendenza, rimettendo la **Città Storica** nel ruolo di Polo/contenitore di funzioni in ambiente pregiato, dove cittadini, lavoratori, turisti e studenti possano arrivare con facilità – con una sistematica campagna di sensibilizzazione e superamento delle barriere architettoniche - e spostarsi con facilità, sicurezza e senza impatti ambientali significativi, tra scuole, uffici, servizi.

In questa prospettiva l'operazione di rigenerazione urbana dell'area del Ceppo, oggetto di un nuovo accordo di programma siglato nel corso del 2019, assume un ruolo centrale, propedeutico ad una ulteriore riflessione urbanistica sull'area, così come l'identificazione delle attività – pubbliche e private – che ancora gravitano sul territorio da associare – con uno specifico **piano delle funzioni** – ai molti contenitori (anche di pregio) rimasti da troppo tempo inutilizzati.

8 _ Il Comune, la sua storia e le nostre tradizioni – Il turismo

Il comune di Pistoia affonda le proprie radici, anche istituzionali, agli inizi del secondo millennio. Ciò significa che la nostra **comunità** ha una rilevante responsabilità nella gestione del patrimonio pubblico, inteso come insieme di beni – anche immateriali e spirituali – che si tramandano da secoli.

In tale contesto l'opera di conservazione e **valorizzazione del patrimonio**



storico, artistico e culturale assume un ruolo centrale, da svolgere insieme agli altri soggetti istituzionali ed al mondo della Chiesa, anche nella prospettiva di eventi internazionali (come le manifestazioni legate al culto Iacopeo).

Più legate alla tradizione locale recente altre manifestazioni, come la Giostra dell'Orso, e il relativo ruolo dei rioni, con la valorizzazione dei beni monumentali e dei musei, anche in collaborazione con altri enti e fondazioni.

Importante anche la valorizzazione delle tradizioni dei paesi collinari e montani, rispetto alla quale occorre lavorare per:

- promuovere, sviluppare e supportare lo sviluppo del turismo lento, compreso quello legato alla bicicletta e le ippovie, consentendo lo sviluppo di nuovi ambienti e di quelli già esistenti, a seguito di progetti specifici con agevolazioni fiscali per le attività con sede nelle zone in fascia collinare e montana;
- incentivare varie forme di accoglienza ricettiva legata ai cammini con particolare riguardo a gruppi organizzati per il turismo religioso;
- l'adeguamento alle norme nazionali e regionali previste per i maneggi e le attività complementari;
- verificare e implementare aree riservate a nuove modalità di spostamento e fruizione della città (aree di sosta specifiche per ai camper e sviluppare aree agri-camper nelle aree rurali collinari);
- ricercare nuove o valorizzare le zone sportive in aree collinari e montane per incentivare il turismo sportivo estivo.

9 _ La città del sociale. Il futuro della sanità

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute come *“uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità.”*

Il concetto di salute è quindi un elemento imprescindibile per il benessere di una città e non si riferisce solo alla sopravvivenza fisica o all'assenza di malattia dei suoi cittadini, ma comprende gli aspetti psicologici, le condizioni naturali, ambientali, climatiche e abitative, la vita lavorativa, economica, sociale e culturale di una comunità. Per questo è fondamentale il ruolo della città come promotrice di salute. Il che significa anche e soprattutto una città inclusiva, pronta al sostegno, sensibile e capace di rispondere alle diverse necessità e aspettative nella quale diventano fondamentali temi come: servizi per tutti i bambini e gli anziani, l'inclusione sociale, i servizi sociali.

Ogni cittadino ha diritto ad avere una vita sana e integrata nel proprio contesto urbano e dunque il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano deve essere uno tra gli obiettivi primari dell'Amministrazione monitorando i determinanti della salute



specifici del proprio contesto urbano, facendo leva sui punti di forza della città e riducendo drasticamente i rischi per la salute.

Temi come la pianificazione urbana, casa e rigenerazione urbanistica, design urbano, creatività e vivibilità vanno quindi tutti interpretati in chiave di salute.

La città può offrire grandi opportunità di integrazione tra servizi sociali, culturali, ricreativi e quelli sanitari e per questo è prioritario affrontare la rigenerazione dell'Area del Ceppo con le sue funzioni socio sanitarie insieme alla riorganizzazione dei servizi sul territorio.

La nuova pianificazione dovrà garantire – nel quadro degli accordi di programma sottoscritti - un'ampia e consapevole partecipazione per definire i destini dell'area del Ceppo – liberata dalla ingombrante presenza del Padiglione Nuove Degenze – e soprattutto delle Ville Sbertoli, di proprietà della ASL, puntando su una sanità diffusa sul territorio.

In tal senso si dovrà inserire anche la parte sociale che si ritrova nel progetto di riqualificazione di Bottegone.

10 _ Giovani, sport educazione diffusa

Il grande lavoro fatto per la manutenzione del patrimonio comunale di edilizia scolastica – che comprende complessivamente XX edifici sul territorio - non può che andare in parallelo con una pianificazione in cui i nuovi spazi scolastici siano collegati alle aree per l'attività sportiva e legati al verde, ai giardini, ai parchi e, più in generale, al tempo libero.

Occorre dunque una pianificazione complessiva che tenga insieme i nuovi poli scolastici con quelli sportivi e con le aree verdi, al fine di agevolare un'educazione diffusa attraverso spazi adeguati per la vita sociale del bambino e dei più giovani.

Affiancare quindi alle aree già destinate ad accogliere medie ed importanti strutture sportive nuove aree, opportunamente identificate e inserite nel contesto territoriale (da ogni punto di vista, ambientale, paesaggistico e della mobilità) per dare a tutti la possibilità di trovare impianti adeguati e disponibili, in condizioni di sicurezza e decoro.

Valutazioni conclusive

Queste le prime, generali coordinate attorno alle quali l'Amministrazione intende articolare – nelle forme e nei tempi disegnati dalla normativa nazionale e regionale - un processo partecipativo ampio, informato e costruttivo, capace di tirar fuori dalla città le migliori proposte nell'interesse generale di Pistoia e dei suoi cittadini.

Una comunità che rinnovi il patto sociale del proprio vivere quotidiano

maturando un progetto di sviluppo condiviso, non ideologico, legato alle eccellenze del nostro mondo produttivo e delle professioni, del commercio e del settore agroalimentare, della cultura e del sapere, dello sport, della sanità e del volontariato sociale.

Una città dove sia bello vivere, in cui si possa investire e lavorare, ricca di istituzioni culturali e di occasioni di vita sana.

Un territorio grande e ricco di opportunità, che abbraccia boschi e zone pedemontane da tutelare e , promuovere, e che per questo ha preservato un'ottima qualità di vita, che deve mantenersi in tutti i suoi aspetti partendo garantendo la possibilità di continuare a vivere nelle zone collinari e montane.

